

# ANPAS, i 1.000 volti dell'assistenza

Nata nel 1904 per il soccorso sanitario, ANPAS è oggi in grado di fornire i più diversi servizi legati al welfare e alla Protezione civile



di Francesco Unali

**A**ssistenza è senz'altro la parola in grado di riassumere lo spirito e il senso di un'istituzione come ANPAS, diffusa su tutto il territorio nazionale e in crescita da ormai più di cento anni. Più complesso è sintetizzare l'insieme di attività che danno oggi forma all'Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze. Le sue origini affondano nel 1860 dal movimento delle Società Operarie di Mutuo soccorso: ANPAS nasce ufficialmente nel 1904 e conta oggi 918 pubbliche assistenze, 86mila volontari attivi, 341.971 soci. Un'associazione, Ente morale e rete associativa nazionale, specializzata in soccorso e trasporto sanitario, Protezione civile e ambientale, servizi sociali, cultura e cooperazione internazionale con oltre 3000 dipendenti, quasi 2.600 volontari in Servizio civile diffusi in più di mille presidi in tutte le regioni d'Italia. L'occasione per fare il quadro di una delle quattro maggiori organizzazioni di volontariato sanitario in Italia è stata la due giorni di Salerno di fine maggio, dove oltre ad approfondimenti e confronti tra operatori è stato il momento per tracciare il bilancio sociale del 2017. Un bilancio che vede ANPAS attiva da dodici anni e fortemente coinvolta

nella diffusione di questo strumento in tutto il mondo del volontariato grazie all'impegno a definire le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo settore.

Se il soccorso legato al mondo sanitario resta il cuore dell'attività delle associazioni unite dalla croce tricolore di ANPAS (emergenza-urgenza, trasporti sanitari, donazione sangue e organi, trasporto sangue, telesoccorso), forte impulso hanno avuto negli scorsi



anni i servizi sociali (centri diurni, assistenza domiciliare, inserimento sociale, accoglienza migranti, attività ricreative), così come la formazione sempre in ambito sanitario e la capacità di risposta e intervento nell'ambito del Sistema nazionale di Protezione civile (servizi antincendio, assistenza manifestazioni, prevenzione, interventi su calamità). L'impegno dell' ANPAS ha trovato il suo centro in alcune situazioni chiave, a partire dall'intervento di Protezione Civile in Centro Italia per il dopo terremoto, che prosegue ancora a quasi due anni di distanza dalla scossa del 24 agosto. Nei comuni del cratere i volontari hanno operato con quasi 1.600 unità provenienti da tutte le Regioni d'Italia per un totale di 13.287 giornate e 106.296 ore di attività.

Fondamentali anche l'impegno per la crescita del Terzo settore, grazie al percorso interno intrapreso per la creazione del Codice etico, l'attenzione allo sviluppo e al rafforzamento

della Riforma del Terzo settore (cui ANPAS ha fortemente contribuito anche nella fase del suo concepimento) e gli incontri territoriali di formazione e informazione con le diverse realtà associative italiane.

Nel 2017 sono stati 2.592 i volontari avviati al Servizio civile in bandi ordinari all'interno di una pubblica assistenza targata ANPAS. Da sottolineare come, solo negli ultimi tre anni, i volontari formati sono stati 4.510 (selezionati tra 13.726 giovani) mentre complessivamente quasi 3.900 volontari hanno portato a termine l'esperienza del Servizio civile. Tra i grandi eventi ai quali ANPAS è stata presente si segnalano il meeting della solidarietà con la presenza di 540 volontari; il Reas, salone internazionale dell'emergenza, sono stati 500 i partecipanti; e la campagna nazionale "Io non rischio" ha visto nelle piazze italiane ben 600 volontari ANPAS. La colonna mobile nazionale di Protezione civile ANPAS è poi





intervenuta durante l'alluvione a Livorno con 33 volontari ANPAS provenienti da Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Liguria e Marche. I 44 campi scuola "Anch'io sono la Protezione civile" promossi dalle pubbliche assistenze ANPAS che nell'estate 2017 hanno ospitato 1177 ragazzi.

Grande anche l'impegno a livello internazionale che l' ANPAS realizza anno dopo anno. Innanzitutto partecipando alla rete internazionale SAMI - Samaritan International, la rete di associazioni di volontariato che è diffusa in numerosi paesi Europei come Germania, Austria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Danimarca, Francia, Lituania, Lettonia, Ungheria, Ucraina, e Romania e sostiene le organizzazioni di volontariato dedite al soccorso sanitario, alla Protezione civile e alla solidarietà internazionale, contando circa tre milioni di soci e trentamila volontari. Insieme a Samaritan, ANPAS partecipa a progetti di formazione dei suoi volontari ed esercitazioni internazionali di Protezione civile o su interventi in contesti di cooperazione inter-

nazionale. Sempre a livello internazionale poi l' ANPAS ha gestito nel solo 2017 sette progetti tra i quali spiccano il 'Flood' (per la creazione di un team di emergenza internazionale in caso di alluvione), 'Adapt' (per il miglioramento dell'aiuto ad anziani e disabili in emergenza attraverso lo sviluppo di una piattaforma online) e altri ancora come V-IOLA, BRIDGE e Samets. ■



# A Colloquio con Fabrizio Pregliasco, presidente nazionale di ANPAS



Fabrizio Pregliasco, presidente nazionale ANPAS

FOCUS

“Fortunatamente non siamo più ai tempi delle vecchie cinquecento che portavano i parenti al pronto soccorso sventolando i fazzoletti bianchi a clacson spiegati”. Esordisce con questa immagine il presidente nazionale di ANPAS Fabrizio Pregliasco che, facendo il punto sulle prospettive dell’associazione che guida dal 2013 spiega come l’assistenza sanitaria abbia fatto grandi passi in avanti. “Cento anni fa come oggi la missione principale di ANPAS e delle sue associazioni è sempre stata quella di fornire servizi nell’ambito della mobilità socio-sanitaria, insieme all’emergenza-urgenza. Oggi però non ci sono risorse a sufficienza per soddisfare tutti i bisogni. E il rischio è che in quegli spazi si inseriscano organizzazioni che di volontariato non sono”.

**La riforma del Terzo settore è arrivata, ora andrà messa alla prova: cosa c’è ancora da fare sul fronte dei regolamenti attuativi?**

“Le novità positive introdotte vanno messe a sistema con il completamento dei decreti. Penso in particolare al correttivo della 117 alla riforma e soprattutto ad alcuni decreti mini-

steriali applicativi, in particolare all’articolo 6. Importanti anche alcuni aspetti come l’attuazione del registro unico e altri che si intersecano con la riforma della Protezione civile. Chiediamo che si arrivi presto a una conclusione per avere un quadro completo e chiaro”.

**Cosa ha significato per voi il combinato delle due leggi?**

“Le normative hanno preso atto dell’esistenza e del ruolo oggettivo delle reti: lo Stato dice alle realtà associative di fare rete e di sostenersi tra loro, cosa che siamo già e facciamo da sempre. Questo è di fatto un riconoscimento del nostro modo di essere corpo intermedio e facilita il modo di lavorare delle nostre associazioni sul territorio.

**Come si fa a tenere insieme la complessità di una grande organizzazione come ANPAS con la vitalità che può nascere solo dalle associazioni radicate nel territorio, mantenendo quel senso di appartenenza che viene dal basso?**

Le attività quotidiane, come quelle sociosani-

tarie, creano coesione, attirano nuovi volontari e aumentano il capitale sociale della singola comunità. Il nodo per noi è avere una presenza nel tempo dei volontari, oltre a un ricambio, per avere sempre persone preparate. Misurando l'impatto sociale potremmo dire effettivamente cosa abbiamo fatto, e in questo modo possiamo rafforzare la coesione interna e al tempo stesso attirare nuovi volontari.

### Come guardate ai prossimi anni, quali opportunità e sfide da cogliere?

Noi vorremmo arrivare a realizzare un bilancio sociale consolidato ai vari livelli, dal nazionale al locale che mostri efficacemente l'impatto del nostro lavoro sui territori e sul Paese. Crediamo che la nostra disponibilità sia un'opportunità che il sistema socio-sanitario può cogliere per mantenere un welfare che arriva dove lo Stato non riesce ad arrivare, e siamo convinti che il bilancio sociale possa metterlo in evidenza anche alle istituzioni. Da questo punto di vista continuiamo a credere nella formazione dei nostri operatori per offrire vo-



lontani sempre più preparati a gestire i servizi sanitari come le emergenze di Protezione civile. Sul fronte sanitario puntiamo a mantenere e ampliare il tema delle convenzioni per continuare nella massima trasparenza e professionalità a offrire un volontariato organizzato di qualità. Nonostante i costi crescenti del sistema socio-sanitario ANPAS vuole esserci, con il valore del nostro essere parte del Terzo settore : una realtà fatta di volontari ma che può, con le sue competenze, generare imprese sociali sostenibili che possono rafforzare il sistema e guardare lontano nel futuro. ■

